

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

## VIII LEGISLATURA

---

### 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

---

### 35° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 1980

---

Presidenza del Presidente LEPRE

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

« Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica » (761)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . .	Pag. 359, 360, 363 e <i>passim</i>
BOLDRINI (PCI) . . . . .	363
CORALLO (PCI) . . . . .	363
FALLUCCHI (DC) . . . . .	362, 363, 364 e <i>passim</i>
MARGOTTO (PCI) . . . . .	360, 361, 362 e <i>passim</i>
ORIANA (DC), relatore alla Commissione .	364, 365
PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	360, 365

---

*I lavori hanno inizio alle ore 10,25.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica » (761)  
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica ».

Ricordo che nel corso della seduta del 3 dicembre scorso la Commissione unanimemente decise un breve rinvio della discussione in quanto, da parte dei senatori Margotto, Pasti, Boldrini, Corallo ed altri, si era osservato che il provvedimento stesso finiva con il diventare una sorta di stralcio

4ª COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (10 dicembre 1980)

o anticipazione suscettibile di contravvenire alla logica del provvedimento generale ed organico preannunciato dal Ministro della difesa in occasione della conferenza tenuta a palazzo Barberini due mesi fa. La discussione del disegno di legge n. 761 venne dunque rinviata, con il consenso del sottosegretario Scovacricchi che rappresentava il Governo, per dare modo al Governo stesso di rispondere alla Commissione circa i tempi di presentazione dell'organico disegno di legge che dovrà investire l'intera carriera degli ufficiali e dei sottufficiali.

PETRUCCI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevoli senatori, sulla richiesta di chiarimenti circa le previsioni per la presentazione del disegno di legge generale che disciplinerà tutta la materia sull'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate, devo dire che la bozza di tale provvedimento (già presentata alle Commissioni difesa delle due Camere a seguito della riunione di palazzo Barberini) e attualmente presso il Comitato *ad hoc* che la sta esaminando per la definitiva formulazione alla luce delle osservazioni raccolte tra le varie direzioni generali e gli Stati maggiori.

Appena sarà completato tale esame il provvedimento inizierà il suo *iter* ministeriale con l'acquisizione dei pareri degli organi consultivi — Consiglio superiore delle forze armate e COCER — ed il successivo inoltro ai Ministeri interessati per il concerto.

Pertanto, si assicura che l'*iter* viene seguito con la massima attenzione per arrivare ad una sua sollecita definizione, ma comunque non si possono fare previsioni in ordine ai mesi necessari per completare questo lavoro.

Questa è la posizione del Governo.

PRESIDENTE. Parlando di « alcuni mesi », onorevole Sottosegretario, a quale data pensa si possa arrivare?

PETRUCCI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Lascio alla Commissione trarre le conclusioni di quanto ho detto. È certo che tra il riesame in atto, la situazione interna relativa ai pareri degli Stati maggiori, i necessari concerti con gli altri Ministeri in-

teressati, eccetera, non ritengo si possa definire l'iniziativa del Governo prima di cinque, sei mesi.

Conosciamo tutti l'*iter* complessivo che dovrà compiere il provvedimento e sappiamo anche dei tempi inevitabilmente lenti necessari per avviare a conclusione taluni problemi, soprattutto negli attuali frangenti.

PRESIDENTE. Dopo le considerazioni emerse e premesso che, se tutto andrà bene, il provvedimento verrà presentato alle Camere non prima di sei mesi, domando al senatore Margotto quale posizione intende assumere il suo Gruppo in ordine al testo in esame.

MARGOTTO. Prendiamo atto dell'informazione fornitaci dal rappresentante del Governo.

In sostanza, non si tratta di una novità in quanto le cose che ha detto l'onorevole Sottosegretario riconfermano un'impressione che noi già avevamo; piuttosto, dopo quanto ascoltato, viene da parte nostra un nuovo sollecito ed una nuova raccomandazione al Governo a procedere con speditezza, con il massimo della sollecitudine ed in stretto rapporto con le Commissioni difesa della Camera e del Senato mettendole al corrente delle difficoltà che via via si incontrano.

Per quanto riguarda la bozza del provvedimento concernente i sottufficiali, ad esempio, sembra che, contrariamente a quanto già assicurato dal Tesoro, siano subentrate delle nuove difficoltà che non conosciamo nei loro termini esatti per cui non vorremmo, tenendo conto dell'esperienza fatta in passato in occasione della presentazione di un altro provvedimento del Governo rimasto nei cassetti per due anni in attesa di risposta da parte del Tesoro, che anche il nuovo provvedimento facesse la stessa fine. È necessario che da questo punto di vista, sia di metodo che di sostanza, le Commissioni difesa della Camera e del Senato siano informate anche delle difficoltà inerenti la materia tenendo altresì conto del fatto che tra i sottufficiali e gli ufficiali circola già la bozza predisposta dal Governo per cui, se non si perviene

ad un chiarimento, potrebbe sembrare che i ritardi siano derivanti dal Parlamento e non dal Governo che, di fatto, deve ancora perfezionare la proposta e presentarla alle Camere.

Vi è poi una riflessione da fare che ripeteremo più diffusamente quando affronteremo il bilancio della difesa per porre l'accento sul discorso in termini più precisi: noi vorremmo conoscere in termini precisi, infatti, che cosa si intende per « difficoltà ».

Mi pare comunque che, al di là di tutto questo, la sostanza delle nostre osservazioni al disegno di legge in esame — malgrado quanto è emerso finora e quanto dettoci dal rappresentante del Governo — non cambi.

Noi abbiamo sollevato due osservazioni: una di principio e una di merito. Quella di principio (anche se abbiamo detto che c'è una attenuante da parte del Governo) riguarda il fatto che questo disegno di legge è stato presentato all'inizio dell'anno quando non si conoscevano i termini relativi alla presentazione della bozza della legge-quadro di avanzamento per gli ufficiali e i sottufficiali. Pertanto, presentare questo provvedimento dopo aver già sottoposto all'esame del Parlamento una bozza che dovrebbe prevedere nuove disposizioni di legge in materia ci sembra — come metodo — sbagliato perchè ancora una volta siamo chiamati a legiferare parzialmente, ancora una volta facciamo questo dopo aver più volte ripetuto che è ormai giunto il momento di mettere fine a questa procedura: ogni legge parziale, infatti, apre nuovi problemi. Le leggi possono risolvere qualcosa ma, ripeto, aprono anche nuove problematiche.

Sulla questione di merito, non comprendiamo quale sia l'urgenza di approvare rapidamente il provvedimento in esame e ciò indipendentemente dal fatto che la legge-quadro abbia bisogno di altri sei mesi o più di tempo prima di essere perfezionata. In sostanza il provvedimento, a parte l'articolo 1 che non è stato approvato, propone all'articolo 2 che per il numero degli ufficiali non ancora valutati da ammettere ogni anno a valutazione in corrispondenza del grado di contrammiraglio le parole « 1 ogni anno » siano sostituite dalle altre

« tutti ». In sostanza ci troviamo di fronte a una modifica della legge di avanzamento.

Da parte dei sostenitori della presente normativa, in particolare del senatore Fallucchi al quale prestiamo sempre molta attenzione, si dice che è necessario apportare una modifica positiva alla legge del 1955, n. 1137, per non coinvolgere in un'unica valutazione persone che possono invece rientrare in una rosa che permetterebbe di avere una scelta più funzionale anche dal punto di vista della qualità delle persone stesse.

Questo problema, tuttavia, dovrebbe essere validamente affrontato, a nostro avviso, all'interno della legge-quadro; in quella sede, infatti, si dovrà decidere anche su questo punto.

Noi osserviamo che ci troviamo di fronte alla richiesta di modifica di una legge che da 25 anni prevede che l'avanzamento sia fatto in riferimento ad « 1 ogni anno ». Cosa potrebbe succedere, domando, se andiamo avanti per un altro anno e mezzo seguendo lo stesso sistema? Nulla, a nostro avviso, e per questo non comprendiamo l'insistenza per approvare subito il disegno di legge in esame.

Non siamo convinti delle argomentazioni addotte perchè, ripeto, possiamo tranquillamente seguire per un altro anno la regolare procedura seguita per tanti anni, e nello stesso tempo ritengo che dovremo valutare con accortezza la nuova composizione della commissione di avanzamento che costituisce uno dei problemi che vengono sollevati oggi con non sufficienti garanzie, considerate, per l'appunto, le caratteristiche che presenta la commissione di avanzamento medesima.

Inoltre, la preoccupazione che si ha, di fronte al fatto che, comunque, l'ufficiale ammesso alla valutazione è passato attraverso tutta una serie di note caratteristiche, consiste nel rilevare che altri elementi che possono avere qualità migliori rimangono fuori. Questa osservazione può essere giusta perchè bisogna tutelarsi, ponendo ulteriori garanzie, anche per quanto riguarda le note caratteristiche, come vengono date.

4<sup>a</sup> COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (10 dicembre 1980)

L'inconveniente, perciò, è rappresentato dall'aver commesso l'errore di chiedere la discussione in sede deliberante. Non ero presente in quell'occasione ma forse non abbiamo sufficientemente valutato le implicazioni di questo provvedimento; discutere un disegno di legge in sede deliberante, infatti, significa essere disponibili a fare delle proposte tali da poter essere deliberate.

Per questi motivi, quindi, ribadiamo la nostra opposizione. Non vogliamo però frapporre ulteriori ostacoli: se si vuol procedere alla votazione, votiamo pure. Ma allora confermiamo il nostro voto contrario anche sugli articoli 2 e 3 e sulla modifica dell'articolo 4 necessaria in conseguenza della soppressione dell'articolo 1. A nostro avviso, la cosa più corretta sarebbe stata che il Governo ritirasse la proposta di legge e che la materia venisse demandata alla legge organica sull'avanzamento degli ufficiali.

F A L L U C C H I . Ringrazio il sottosegretario Petrucci per le comunicazioni forniteci circa i tempi dell'*iter*, sia preparatorio che legislativo, del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali. D'altra parte questi tempi erano più o meno noti, anche se si è voluto avere una conferma ufficiale da parte del Governo.

Devo stigmatizzare, comunque, l'uso che viene fatto di questi provvedimenti che vengono presentati con un notevole *battage* pubblicitario; e giustamente il senatore Margotto osservava che, siccome esiste una grossa attesa nell'ambito degli ufficiali e sottufficiali per questo disegno di legge, gl'interessati fanno carico al Parlamento di inadempienza, mentre in effetti noi siamo qui pronti per esaminare i provvedimenti appena questi ci vengono sottoposti. Voglio quindi in questo momento richiamare nuovamente l'attenzione del Governo e del Ministro della difesa su questo problema, ricordando che esisteva l'impegno del precedente ministro del tesoro Pandolfi — preso nel maggio scorso, presente il Ministro della difesa, e ribadito nel settembre scorso dallo stesso Ministro della difesa allorchè espose le linee

e gli indirizzi di politica militare — che il Tesoro avrebbe dato immediatamente l'assenso al disegno di legge per l'avanzamento dei sottufficiali.

Rivolgo perciò un invito al Governo ed al responsabile del Dicastero della difesa a sollecitare il Ministro del tesoro affinché almeno questo provvedimento — per il quale si tratta solo di valutare la spesa — venga al più presto portato all'esame del Parlamento. Lo stesso discorso, ovviamente, vale anche per quello riguardante gli ufficiali, anche se i tempi per la sua presentazione saranno lunghi ed ancora di più lo saranno per l'esame e la discussione nelle due Camere.

Ritornando alla sostanza del disegno di legge n. 761 al nostro esame, devo dire che in effetti non c'è al momento una grande urgenza. Caduto, infatti, l'articolo 1 — quello che probabilmente una certa urgenza poteva avere — le norme contenute negli articoli 2 e 3 troveranno applicazione soltanto alla fine di ottobre del 1981, quando, cioè, si dovranno costituire le aliquote. Avremmo, quindi, dieci mesi di tempo per esaminare o rinviare il disegno di legge.

Nella sostanza, invece, non sono d'accordo ovviamente con le motivazioni addotte dal collega Margotto, perchè se c'è un malanno bisognerebbe sempre eliminarlo. Non si può rinviare l'operazione di un giradito per poi tagliarsi la mano! Se poi — ed è una tecnica che conosco bene — il problema viene ampliato, investendo il discorso sulla composizione delle commissioni d'avanzamento, dico che di questo discuteremo a suo tempo; adesso la commissione d'avanzamento, sia superiore che ordinaria, è quella che è. Sinceramente non so quali elementi si possano avere in merito a queste commissioni per dire che sono state commesse delle ingiustizie, anche se risulta che esistono molti ricorsi pendenti presso i vari tribunali amministrativi. Non si può continuare però a gettare del fango sempre e comunque sul comportamento di determinati organi; sarebbe ora di comportarsi con una certa correttezza! Intendiamoci, non voglio difendere nessuno, però è un costume che dovrebbe finire ...

4<sup>a</sup> COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (10 dicembre 1980)

**MARGOTTO**. Ma guardi che l'esigenza di adeguare le commissioni di avanzamento è riconosciuta da tutti, non solo dal Partito comunista. Anche gli Stati maggiori sono dello stesso avviso. Nessun fango viene gettato! ...

**FALLUCCHI**. Voi parlate sempre in termini di accusa. Quale che sia la composizione della commissione, non potranno mai esserci garanzie assolute. Anche se ne facessero parte dei magistrati, le cose si potrebbero imbrogliare ugualmente...

**BOLDRINI**. Ma si sono verificati casi clamorosi ...

**FALLUCCHI**. Non mi risultano. Forse nella Guardia di finanza ...

**BOLDRINI**. Ma i ricorsi pendenti dinanzi ai TAR non li abbiamo mica inventati noi! E guardi che sono stati molti ...

**FALLUCCHI**. Qui si parla del principio, non della quantità.

Ad ogni modo, chiusa la parentesi sulle commissioni d'avanzamento, dicevo che il problema specifico dell'« 1 ogni anno » o « tutti » non è urgente in questo momento. Però è un'esigenza fondamentale se vogliamo mandare gli uomini migliori in alto, proprio per eliminare gli abusi di cui parlavamo.

Ora, se è vero che quell'« uno » ha subito una trafila di valutazioni, è anche vero che coloro che vengono gli anni successivi possono essere di gran lunga migliori, senza con ciò inficiare le qualità dell'ammesso precedentemente.

**MARGOTTO**. Su questo sono d'accordo. Non riesco invece a capire perchè debba insistere su un'argomentazione che nessuno ha sollevato. Il fatto è che ci devono essere le altre garanzie che attualmente mancano.

**FALLUCCHI**. Con un disegno così modesto vogliamo andare a coinvolgere la composizione delle commissioni ordinarie o superiori d'avanzamento? Se vogliamo ri-

manere nella limitata portata di questo disegno di legge bene; se invece si vuole ampliare il discorso, possiamo far rientrare tutto in un provvedimento del genere. Ma sia chiaro, allora, che non si vuol mandare avanti gli uomini migliori; questo è il punto. Nascondendosi dietro il fatto che c'è uno solo, si vuole impedire la scelta.

Sia ben chiaro che questo atteggiamento è stato assunto dall'opposizione. E sia chiaro anche che io non sto difendendo, in questo momento, nessuno: non so neanche quali saranno coloro che andranno in valutazione!

**CORALLO**. Il senatore Fallucchi sta difendendo un « potere ».

**FALLUCCHI**. No. Sto difendendo un principio di scelta sancito dalla legge che viene disatteso! Quando si manda in valutazione una sola persona non c'è nessuna possibilità di scelta. Che poi questo possa essere più o meno soggetto ad abusi è un altro discorso: se vogliamo mescolare tutti insieme i discorsi senza tener conto di una linea da seguire, lo possiamo fare.

Comunque, se vogliamo rinviare l'esame del provvedimento, facciamolo pure: c'è tempo, infatti, fino al prossimo giugno in quanto le presenti norme dovrebbero avere attuazione entro il 31 dicembre 1981. Rimanga ben chiaro però, lo ribadisco, che comunque io non sto difendendo nè poteri nè persone.

**CORALLO**. Io ho parlato di « un potere ».

**FALLUCCHI**. Non sto difendendo il « potere », qualunque sia il criterio della scelta; sto difendendo ciò che è sancito dalla legge di avanzamento e che rimarrà anche nell'attuale legge di avanzamento in quanto solo se tutti potranno essere promossi ci sarà efficienza e scelta e non solo professionalità nell'ambito delle Forze armate.

**PRESDENTE**. Mi pare di poter trarre questa conclusione: in considerazione del fatto che con la bocciatura dell'articolo 1

4<sup>a</sup> COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (10 dicembre 1980)

il provvedimento si è un po' svuotato, soprattutto per quanto attiene all'urgenza della sua approvazione, la Commissione potrebbe accedere ad un rinvio della discussione per aver modo di esaminare nuovamente la materia. Ciò potrebbe avvenire alla ripresa dei nostri lavori dopo la pausa natalizia in quanto mi sembra inutile parlare di un breve rinvio, per esempio, alla prossima settimana.

**FALLUCCHI.** Onorevole Presidente, bisogna anche valutare, a seguito della bocciatura dell'articolo 1, se dal punto di vista procedurale il provvedimento potrà essere semplicemente ripreso in esame o, invece, ritirato dal Governo e ripresentato in una nuova veste.

**PETRUCCI,** *sottosegretario di Stato per la difesa.* Se la Commissione accedesse alla proposta di rinvio della discussione il Governo potrebbe anche prendere in considerazione l'idea di rivedere il testo del provvedimento e ripresentarlo al Parlamento.

**MARGOTTO.** Onorevole Presidente, alcune osservazioni del senatore Fallucchi mi obbligano a fare delle precisazioni in quanto sono del tutto gratuite.

Il nostro Gruppo non è certamente contrario a proposte di legge che garantiscano la scelta dei migliori: per questo ci siamo sempre battuti affinché venisse presentata una legge-quadro attraverso la quale definire meccanismi aggiornati rispetto alle attuali esigenze. Per questo, ripeto, ci siamo sempre battuti e ci battiamo; è dunque gratuita l'affermazione del senatore Fallucchi a tale riguardo perchè non tiene conto della realtà dei fatti e soprattutto del fatto che il Parlamento è oramai in attesa, a breve scadenza, della presentazione della legge-quadro di riordino dell'intera materia.

Vorrei inoltre ricordare al senatore Fallucchi ed anche alla sua parte politica che da anni ci siamo opposti al proliferare di « leggine » parziali; se oggi ci troviamo nella situazione attuale, che scontenta tutti, è perchè dal 1955 stiamo legiferando in materia con provvedimenti parziali. Del resto, lo stes-

so senatore Fallucchi mi pare abbia riconosciuto che il testo in esame non riveste una particolare urgenza e che, di conseguenza, il ritardo della sua approvazione non danneggia nessuno; a questo punto mi domando dunque perchè non debbano essere tenute presenti le osservazioni del Gruppo comunista.

Infine, il senatore Fallucchi non può neanche pensare che l'opposizione è « brava » se dà ragione all'altra parte e invece non è tale se è di parere diverso; per quanto riguarda il Gruppo comunista, infatti, non si può certamente dire che non abbia sempre agito in passato, come ora, con il massimo senso di responsabilità.

Circa la proposta di rinvio la nostra posizione è questa: la maggioranza ed il Governo — se si intende insistere sulla normativa in esame — trovino il modo di farlo avvalendosi delle procedure debite. Le nostre posizioni in proposito sono note.

**ORIANA,** *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, vorrei a mia volta sollevare un'obiezione di carattere personale.

Si è qui parlato, anche se velatamente, di abusi della commissione di avanzamento; ebbene, io ho fatto parte per cinque anni di questa commissione e desidero sia chiaro che se sussistono dubbi in merito all'operato di tale organismo ciò deve essere detto in modo esplicito citando fatti precisi ed oggettivi dai quali risulti, eventualmente, che io sono coinvolto.

**PRESDENTE.** Senatore Oriana, da quanto ho capito non è stato chiamato in causa nessuno! Nel suo intervento il senatore Margotto ha fatto una valutazione generale esprimendo un'esigenza, ma non addebitando assolutamente nè a lei nè a nessun altro alcuna responsabilità.

**ORIANA,** *relatore alla Commissione.* Torno comunque a ribadire che se chicchessia avesse dubbi in merito ad abusi commessi nel corso dei 5 anni in cui io ho fatto parte della commissione d'avanzamento sono pronto a rispondere a qualsiasi domanda.

**PRESIDENTE**. Le ripeto, senatore Oriana, che nessuno ha mai inteso dir questo! Penso anche che nessuno sapesse che lei ha fatto parte di questa commissione!

**ORIANA**, *relatore alla Commissione*. Come relatore prendo atto di quanto emerso dal dibattito e delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo.

Dal punto di vista della sostanza c'è chi sostiene che il presente è un provvedimento giusto mentre qualcun altro — a parte le inevitabili implicazioni politiche — ritiene che il provvedimento stesso non debba essere preso in considerazione.

A questo punto non mi resta altro che dire: ognuno si assumi le proprie responsabilità ed agisca di conseguenza.

**FALLUCCHI**. Brevemente, signor Presidente, desidero rispondere alle ultime considerazioni svolte dal senatore Margotto.

Convengo con lui circa la necessità di eliminare tutte le « legghine » scottoriali che appesantiscono la nostra legislazione soprattutto se finalizzate a concedere vantaggi a determinate categorie a danno di altre.

Non è questo però il caso del provvedimento al nostro esame che, in effetti, non dà vantaggi a nessuno: si tratta solo di mettere in moto un meccanismo tecnico. Di conseguenza devo anche osservare — in risposta ad una certa espressione del senatore Margotto circa il comportamento dell'opposizione — che in realtà sui fatti tecnici, chiari per tutti, opposizione non ci dovrebbe neanche essere; soprattutto non vi dovrebbe essere un'opposizione serrata a meno che non vengano coinvolti grandi principi.

Ripeto ancora una volta che, nel caso presente, grandi principi non sono chiamati

in causa, a meno che da un fatto meramente tecnico non si voglia allargare il discorso fino a comprendere tutti i principi possibili!

Dopo quanto detto non mi resta, signor Presidente, che ribadire l'efficacia e l'attendibilità del principio della scelta di cui al provvedimento in esame.

**ORIANA**, *relatore alla Commissione*. Mi permetto di far presente alla Commissione, signor Presidente, che comunque il rinvio del provvedimento, dal punto di vista procedurale, ha certe caratteristiche mentre il ritiro del disegno di legge ne presenta altre completamente diverse.

**PETRUCCHI**, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Io personalmente non ero presente alla discussione sull'articolo 1, quindi non ho tutti gli elementi per esprimermi su quanto la sua mancata applicazione incida sugli altri articoli. Ritengo pertanto che sarebbe opportuno un rinvio della discussione, in modo da avere la possibilità di riesaminare il provvedimento e di vedere se è il caso, da parte del Governo, di prendere altre iniziative.

Il Governo, comunque, si rimette alle decisioni della Commissione.

**PRESIDENTE**. Propongo di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

*I lavori terminano alle ore 11.*